

Beatitudini per il nostro tempo

BEATI quelli che sanno ridere di se stessi:
non finiranno mai di divertirsi.

BEATI quelli che sanno distinguere un ciottolo da una montagna:
eviteranno tanti fastidi.

BEATI quelli che sanno ascoltare e tacere:
impareranno molte cose nuove.

BEATI quelli che sono attenti alle richieste degli altri:
saranno dispensatori di gioia.

BEATI sarete voi se saprete guardare con attenzione le cose piccole e serenamente quelle importanti:
andrete lontano nella vita.

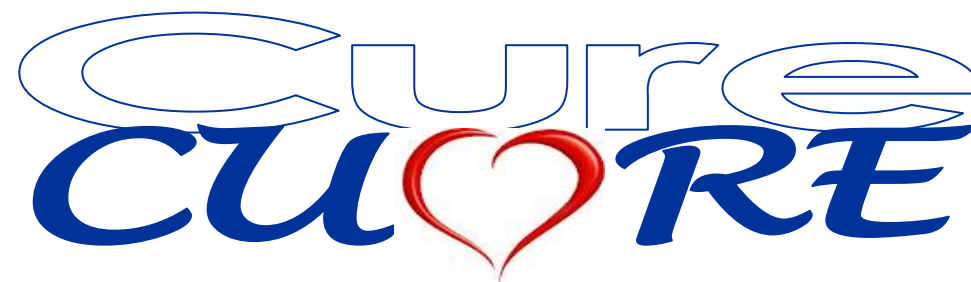
BEATI voi se saprete apprezzare un sorriso e dimenticare uno sgarbo:
il vostro cammino sarà sempre pieno di sole.

BEATI voi se saprete interpretare con benevolenza gli atteggiamenti degli altri anche contro le apparenze:
sarete giudicati ingenui, ma questo è il prezzo dell'amore.

BEATI quelli che pensano prima di agire e che pregano prima di pensare:
eviteranno tante stupidaggini.

BEATI soprattutto voi che sapete riconoscere il Signore in tutti coloro che incontrate:
avete trovato la vera luce e la vera pace.

Anonimo



n. 2/2023 Consiglio Pastorale Ospedaliero dell'Ospedale Sant'Anna di Como



S.PASQUA 2023

Consiglio Pastorale Ospedaliero

Con la Pasqua tutto riprende vita

Quando mi chiedono cosa è la Pasqua la risposta che mi viene spontanea da dire è che la Pasqua è annunciare che Cristo è Risorto, è Vivo E annunciare Gesù, figlio di Dio che si è fatto uomo, che ha donato la sua vita per amore ha sconfitto la morte.

Pasqua è rialzarsi per incontrare Cristo e i nostri fratelli, è questo il senso della nostra Pasqua di oggi e di sempre. Nelle nostre debolezze, difficoltà, problemi di ogni genere, guardare al risorto è riprendere quota, coraggio e andare avanti nonostante tutto. Il tempo che stiamo vivendo non è tra i più sereni nella chiesa e nel mondo, ma Gesù risorto ci dà il coraggio di andare avanti, perché è necessario salire il Calvario per giungere alla risurrezione. E se questo è stato scelto da lui come via di salvezza, anche noi cristiani dobbiamo seguire la strada del maestro con il coraggio della fede, con la speranza nel cuore con la forza dell'amore. Dobbiamo essere come le donne, che andate di buon mattino al sepolcro, trovarono la tomba vuota. La risurrezione rimotiva tutta la nostra via e ci impegna poi a portare agli altri l'annuncio della gioia e letizia che viene dalla vittoria della morte. Quanto è difficile accettare il dolore, la morte, l'ingratitude, quante delusioni che si infrangono di fronte alla gioia della risurrezione.

Con la Pasqua tutto riprende vita.

da Padre Alessandro

La fede nella risurrezione del Signore ci aiuta a recuperare i veri valori umani e cristiani tra noi. Non più dubbi, incertezze, delusioni, ma solo speranza e fiducia in Dio che ci dà la forza per amare la vita, anche quando non ci sorride, anche quando è segnata dalla solitudine, quando l'amore è stato distrutto, quando la famiglia non ritrova più le ragioni dello stare unita nel Signore e nel rispetto reciproco, quando la politica si ferma alla sola parola, quando la giustizia è dimenticata nei rapporti interpersonali e internazionali, quando tutto sembra nero e allora si alza forte la voce: "è risorto, non è qui, vi precede nel cammino della gioia e della speranza". Solo Cristo Risorto può dare senso a tutto quello che è dolore, sofferenza, solitudine e sconforto.

Il Cristo risorto ci aiuterà a riscoprire la vera la gioia, quella gioia che riempie il cuore e tende la mano per una riconciliazione universale. Farsi promotori e missionari di questi valori superiori oggi è un compito difficile, ritroviamo il coraggio di andare nel mondo a portare l'annuncio della risurrezione di Cristo, sperando fermamente nella nostra risurrezione individuale e comunitaria.

Il Cristo risorto è la sorgente della speranza che ci fa guardare avanti per risorgere anche noi a vita nuova, ritrovando la gioia della vita e la forza di vivere bene, in comunione con Dio e in pace con tutti gli uomini. È il dono grande della Pasqua che accogliamo riconoscenti, cantando l'alleluia pasquale. Il Cristo risorto doni a tutti i frutti della Pasqua per vivere la sfida di ogni giorno con la luce della fede, con forza della speranza nel cuore e con i gesti di pace e di misericordia.

Buona Pasqua a tutti, che la Luce del Cristo risorto possa illuminare i cuori e guidare i nostri passi lungo le strade della nostra vita.

AUGURI !!

p. Alessandro

NEWS

CHIESA OSPEDALE SANT'ANNA

FUNZIONI RELIGIOSE

della Settimana Santa 2023

1 Aprile	ore 16.00	S. Messa	Prefestiva Domenica delle Palme
2 Aprile			
<u>Domenica delle Palme</u>	ore 10.00	S. Messa	
	ore 16.00	S. Messa	
6 Aprile			
<u>Giovedì Santo</u>	ore 16.00	S. Messa	"in Coena Domini"
7 Aprile			
<u>Venerdì Santo</u>	ore 7.30	Via Crucis	
	ore 16.00	"Passione di Cristo"	
8 Aprile			
<u>Sabato Santo</u>	ore 20.00	Solenne Veglia Pasquale	
9 Aprile			
<u>Pasqua di Risurr.</u>	ore 10.00	S. Messa Pasquale	
	ore 16.00	S. Messa Pasquale	
10 Aprile			
<u>Lunedì dell'Angelo</u>	ore 10.00	S. Messa	
	ore 16.00	S. Messa	

Confessioni: Prima e dopo ogni celebrazione, oppure contattando i Cappellani.

Ricordiamo ai Degenti che **sul loro televisore, al canale 100 (Cento)** possono seguire ogni giorno le liturgie celebrate in Chiesa



**Con l'augurio che questa Pasqua
vi porti serenità e gioia di vivere
e custodisca ai primi posti
i valori essenziali della Vita,
la Famiglia,
l'Amore e l'Amicizia.**

Il Consiglio Pastorale Ospedaliero

Ora puoi seguirci anche sul nostro Blog che si chiama appunto
Sentieri di Vita

Attraverso questo nuovo BLOG, vogliamo non solo condividere esperienze, ed iniziative ma dare, attraverso questo mezzo di comunicazione sociale, un supporto o un aiuto a colui che leggi per vivere la propria vita con più serenità, soprattutto quando ci si trova ad affrontare la malattia.

Se vuoi seguirci questo è il nostro indirizzo:

cpocomo.blogspot.com

Abbiamo anche creato un **nuovo indirizzo mail** al quale potrai contattarci o eventualmente mandare articoli, riflessioni, poesie o altro che vorrai condividere nella pubblicazione.
L'indirizzo è il seguente:

cappellani.cpo@gmail.com

da Padre Fabio

La risurrezione di Gesù

A Pasqua celebriamo la risurrezione di Gesù, la sua vittoria sul peccato e la morte. Ma ci chiediamo cosa significa che Gesù è risorto? È interessante renderci conto che nessun Vangelo descrive la resurrezione di Gesù, cioè nessun evangelista ci racconta come è risorto Gesù, come ha fatto a passare dalla morte alla vita, come è venuto fuori dal sepolcro ... ma tutti i Vangeli ci danno delle indicazioni per poter fare un'esperienza personale della risurrezione di Gesù, cioè ci dicono come anche noi, come gli apostoli, possiamo sperimentare nella nostra vita che Gesù è veramente risorto, è vivo ed è accanto a noi. Quindi da questa considerazione comprendiamo che l'esperienza di Gesù risorto non è stata un privilegio di 2000 anni fa per qualche decina di persone, ma è una possibilità concreta per i credenti di tutti i tempi, è anche un'esperienza che possiamo fare anche noi.

Allora la domanda che dobbiamo porci è: come posso sperimentare nella mia vita che Gesù è veramente risorto, è vivo ed è accanto a me? Per poter rispondere a questa domanda è necessario chiarire che ognuno di noi ha due vite e due morti. 1) C'è anzitutto la vita e la morte biologica. Uno nasce, cresce e un giorno muore. È una curva ascendente e discendente uguale per tutti. Nella giovinezza si raggiunge l'apice, la maggior potenzialità, capacità, energia e crescita, poi raggiunta la maturità, incomincia il declino e il processo di invecchiamento fino al disfacimento totale, fino cioè alla morte. Questa è la prima vita e la prima morte. Per quanto uno ricorra alle chirurgie estetiche oppure faccia una vita sana (non fuma, non beve alcolici, fa attività sportive) il processo di invecchiamento rallenta, ma non si ferma, continua e il declino è inarrestabile. Gesù non è risorto per liberarci da questa morte biologica perché essa fa parte della nostra natura umana, non dobbiamo dimenticare che siamo esseri umani e non immortali. Lui stesso è morto in croce. 2) Poi c'è una seconda vita, che viene chiamata anche vita spirituale, vita interiore. Gesù la chiama "vita eterna, risurrezione" e per alcuni anche una seconda morte. Mentre la vita biologica è uguale per tutti, c'è una crescita e poi un declino, invece la seconda vita, quella interiore, segue un percorso diverso in ogni persona. In alcuni questa vita cresce sempre senza mai arrestarsi e continua a crescere persino dopo la morte. In altri invece questa vita continua a diminuire fino a scomparire del tutto. Questa è quella che i vangeli chiamano morte eterna. Gesù è risorto precisamente per liberarci da questa morte eterna, per insegnarci cosa fare per non morire per sempre.

da Padre Fabio

E Gesù ci libera dalla morte eterna quando accogliamo e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti, quando ci impegniamo a costruire quella società voluta da Lui, dove non c'è nessun bisognoso perché tutti ci consideriamo figli dello stesso Padre e quindi fratelli e sorelle tra di noi per cui in questa società ognuno si prende cura dell'altro.

È questo un tema ricorrente nei messaggi di Papa Francesco (Enciclica: Fratelli tutti). Quindi posso sperimentare la risurrezione di Gesù e vivere da risorto accogliendo e praticando i suoi insegnamenti perché in questo modo acquisto una pienezza di vita tale da superare la morte.

Siamo stati educati a pensare che prima c'è la vita, poi c'è la morte e solo dopo la morte c'è la risurrezione, cioè siamo stati abituati a credere che per risorgere prima bisogna morire, ma non è così! Bisogna risorgere già adesso, in questa vita. Anzi o si risuscita ora, in questa vita oppure non si risuscita più. Infatti, l'apostolo Paolo parlando ai cristiani del suo tempo dice: "voi che siete risorti in Cristo (Col 3,1)". Ma i cristiani, a cui l'apostolo si rivolge, non erano morti. L'apostolo stava ricordando ai cristiani del suo tempo che se hanno accolto la novità del messaggio di Gesù devono comportarsi di conseguenza come creature risorte._

Lo stesso Gesù afferma: "Chi crede in me, anche se muore, vivrà", cioè non farà l'esperienza della morte.

E ancora: "chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna (Gv 6,54)", cioè ha già in questa vita una pienezza di vita tale che va oltre la morte. La grande novità che porta Gesù è che la vita eterna non è più un premio futuro, per una buona condotta mantenuta nel presente, ma una realtà già presente in questa vita. Ci è stato insegnato: comportati bene su questa terra che poi dopo morto Dio come premio ti darà la vita eterna. Ebbene Gesù non dice credi e avrai la vita eterna, comportati bene e avrai la vita eterna, ma dice: "Io sono la risurrezione e la vita, chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno (Gv 11,25-26)", vale a dire non farà l'esperienza della morte.

Quindi Gesù ci dice: perché aspettare dopo la morte per risorgere? Voi potete risorgere e avere una vita piena, eterna, indistruttibile, già nel presente, già in questa vita, già fin da adesso.

E come si fa a risorgere adesso in questa vita? Come si fa a vivere da risorti? Come si fa ad essere nuove creature? Cosa dobbiamo fare per avere una vita così piena da superare la morte?

dai nostri Collaboratori

UNA GIORNATA PARTICOLARE

È stato emozionante visitare a Padova la Cappella degli Scrovegni e poter ammirare i dipinti di Giotto del 1300, che narrano la vita di Gesù, resi così vivi nei colori dopo il restauro del 2001.

Appena varcata la porta di ingresso della Cappella, difficilmente si resta indifferenti di fronte ai colori intensi degli affreschi, sapientemente illuminati.

La volta di azzurro intenso, è un cielo stellato, in cui si stagliano i volti della Madonna col Bambino e di Cristo Pantocratore e dei Profeti che ne hanno annunciato la venuta. Patriarchi, Profeti e Re dell'Antico Testamento, Apostoli, Santi e Sante, fanno da cornice.

Sulle pareti laterali la narrazione è affidata a scene disposte su 3 livelli.

Nella parte superiore le Storie di Gioacchino e Anna, e le Storie di Maria, tratte dai Vangeli apocrifi.

Con l'Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele inviato da Dio Padre alla Vergine Maria, prende l'avvio della narrazione della Vita di Gesù secondo i Vangeli, rappresentata negli affreschi dei livelli intermedi e inferiori, più vicini agli occhi del visitatore.

La Storia di Cristo, è raccontata partendo dalla Nascita, prosegue con episodi dell'Infanzia e della Vita Pubblica, culmina negli eventi drammatici della Passione e Morte, con il quadro fortemente espressivo del Compianto sul Cristo morto, dove i due volti accostati di Cristo e della Madre, l'uno irrigidito dalla morte, l'altro dal dolore, suscitano un'intensa emozione.

La Resurrezione (Noli me tangere), l'Ascensione e la Pentecoste completano con luminosità la sacra rappresentazione.

La grande parete di fronte all'ingresso è interamente occupata dal Giudizio Universale con Cristo Giudice al centro, sorretto dai simboli dei quattro evangelisti, circondato da schiere di Angeli e dagli Apostoli, che invita con la mano destra i Santi e i Beati guidati da Maria e allontanata con la mano sinistra i dannati, inghiottiti da Lucifero in un fiume di fuoco.

Si ha la sensazione di vivere per un attimo un'esperienza soprannaturale, di fronte a tanta bellezza!

La visita è breve ma resta l'emozione suscitata da Giotto che con i suoi disegni, i colori, la luminosità e la gestualità dei suoi personaggi, riesce ancora oggi a coinvolgere il visitatore in un'atmosfera di grande suggestione.

dr.ssa Licia Snider

dai nostri Collaboratori

La disponibilità dell'Ambulatorio mobile del CISOM consente di effettuare, per gli utenti che ne hanno bisogno, alcune visite mediche in piena regola, aumentando così il livello del servizio che offriamo. Nelle 26 uscite (perlopiù una volta al mese, talvolta due) che abbiamo effettuato da ottobre 2020 ad oggi abbiamo eseguito in totale 2441 prestazioni. Questo nostro servizio è stato onorato (ottobre 2021) della visita di S.E.R. l'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini, e vanta ben tre lusinghieri patrocinii: Comune di Milano, Ordine dei Medici della Provincia di Milano e Regione Lombardia. Ha infine avuto, tra le tante attività della Delegazione di Lombardia dell'Ordine, un ruolo non secondario nella concessione alla Delegazione stessa, a dicembre 2021, della massima onorificenza civile del Comune di Milano: l'"Ambrogino d'oro".

dr. Angelo Maria Calati



www.smomlombardia.it
www.cisom.org

**CONSULTO MEDICO GRATUITO
FREE MEDICAL CONSULTATION
CONSULTA MÉDICA GRATUITA 2023**



Piazza Santo Stefano - Milano

date 10:00 alle 18:00 from 10 am to 4 pm a partir de las 10:00 hasta las 18:00

Domenica

15 Gennaio
19 Febbraio
19 Marzo
16 Aprile
21 Maggio
18 Giugno

Sunday

15 January
19 February
19 March
16 April
21 May
18 June

Domingo

15 Enero
19 Febrero
19 Marzo
16 Abril
21 Mayo
18 Junio



IN COLLABORAZIONE CON



da Padre Fabio

Ho una vita di una qualità tale da oltrepassare la morte quando accolgo l'amore del Padre celeste e lo rendo operativo donandolo agli altri, quando amo gli altri come Lui ama me. Solo così vivo da risorto, solo in questo modo l'amore, ricevuto da Dio e donato ai fratelli, mi rende una persona così piena di vita da superare la morte.

Questa crescita non conosce limiti, è tale che continua anche dopo la morte. Mentre più faccio del male agli altri più divento cattivo e mi riempio di malvagità e di morte, al contrario più faccio del bene agli altri più mi riempio di bontà e divento buono. Mentre più faccio il male più mi riempio di morte, al contrario più faccio il bene agli altri più mi riempio di vita, una vita così piena e di una qualità tale da non conoscere la morte. Da tutto questo comprendiamo che l'esperienza di Gesù risuscitato non fu un privilegio esclusivo degli apostoli, ma è una possibilità concreta che è alla nostra portata.

Basta mettere in pratica quello che Gesù ci ha insegnato per risorgere già ora, in questa vita. Buona Pasqua!

p. Fabio

Il Crocifisso Risorto è Luce e Forza degli operatori sanitari

O Signore nostro Gesù Cristo crocifisso e risorto, Medico dei corpi e delle anime, Ti ringraziamo per averci chiamato ad essere operatori sanitari.

Per Tuo dono collaboriamo alla promozione integrale della persona umana, diventando autentici operatori di pace.

Ti ringraziamo per tutte le volte in cui ci dai la gioia di collaborare con Te alla guarigione degli ammalati.

Ti ringraziamo perché ci stai donando la grazia di incarnare il senso della Tua Pasqua, che è donazione e servizio per la vita di molti.

Ti ringraziamo perché nel mondo intero stai ispirando bellissime iniziative di solidarietà, di amicizia e di carità, rendendoci profondamente umani, capaci di guardare chi ci sta accanto con i Tuoi occhi di tenerezza.

Con il dono del Tuo Santo Spirito rendi tutti noi- medici, infermieri, operatori sanitari e cappellani ospedalieri -un cuor solo ed un'anima sola, un corpo savante, capace di agire a mo' di mosaico terapeutico, a lode e gloria del Padre Tuo e per il bene dei sofferenti, Tuoi fratelli più piccoli.

da una preghiera di don Francesco Dell'Orco

Il Pellegrinaggio a Lourdes

L'intento di questo articolo è di offrire una breve riflessione sul pellegrinaggio alla Madonna di Lourdes che ho fatto insieme al "Gruppo uomini di Lourdes" dal 18° al 21° febbraio, 2023. Sabato 18 febbraio, 2023, giorno in cui si festeggia Santa Bernadette in Francia, abbiamo cominciato il nostro pellegrinaggio con la nostra partecipazione alla processione quando le reliquie di santa Bernadette erano portate dalla chiesa parrocchiale di Lourdes del Sacro Cuore fino alla grotta dell'apparizioni della Madonna. Anche se era la prima volta a Lourdes per me, ho sperimentato un clima di pace, tra la recita del rosario e le litanie finali. In questa giornata della festa di Santa Bernadette si ricorda ancora gli ammalati e gli operatori sanitari anche perché Bernadette era simultaneamente infermiera e malata al convento di San Gillard di Nevers. La mattina del 20 febbraio 2023, siamo andati tutti a celebrare la santa messa alla grotta ed anche se è stata una celebrazione semplice, era molto commovente, essendo che faceva tanto freddo ma c'era già tanta gente lì fuori in preghiera con noi.

Poi, nei vari momenti della nostra catechesi e preghiere abbiamo concentrato la nostra attenzione sui ministeri di accoglienza, consolazione e compassione. Ce li ha indicati il Vescovo Oscar card. Cantoni, in alcune righe, nel mezzo del libro sinodale "Testimoni di Misericordia", al numero 22, nel capitolo 8: *"Ogni comunità sia attenta a riconoscere, suscitare, valorizzare la ministerialità diffusa che è presente al proprio interno e che è necessaria per una rinnovata testimonianza di Misericordia. In particolare, si curino il ministero dell'accoglienza, della consolazione e della compassione, come anche quello educativo in tutte le sue forme."* Quindi durante il pellegrinaggio, abbiamo cercato di scoprire il volto di Gesù che si mostra a noi in queste tre modi, così che anche noi a nostra volta siamo capaci di essere accoglienti, consolatrici e compassionevoli.

Ministero dell'Accoglienza

Guardandoci intorno, ci siamo accorti che l'accoglienza si rivolge a chi bussa, ma anche a chi non può far sentire la propria voce. L'accoglienza è sensibilità e la consapevolezza che riguarda in modo speciale la marginalità di tante persone a causa di errori, di scelte sbagliate o di condizioni di vita. L'accoglienza è uno stile che richiede continuità, è un atto di amore che non ammette sosta. Gesù che è forte nel suo atteggiamento verso gli emarginati, ci esorta di non dimenticare di fare il suo ministero dell'accoglienza. Ci chiede di diventare, ad uno ad uno, abbraccio per i poveri, di essere misericordiosi, di aprire le porte ai bisognosi. Sull'esempio di Gesù noi cristiani, suoi discepoli,

In Italia l'Ordine è territorialmente organizzato in tre Gran Priorati, poi Delegazioni, Sezioni e Gruppi. L'Associazione dei Cavalieri Italiani (ACISMOM) si occupa delle attività sanitarie, in particolare di quelle convenzionate col Servizio Sanitario Nazionale (l'Ospedale San Giovanni Battista a Roma ed i Poliambulatori convenzionati, diffusi in tutto il territorio), mentre il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine (CISOM) ed il Corpo Militare ACISMOM ne costituiscono per così dire i bracci operativi, rispettivamente per la Protezione civile ed altre attività sociosanitarie, e per fornire concorso in assistenza sanitaria alle Forze Armate. Volentieri cito, tra le tante, un'attività in corso in ambito locale, nella quale sono particolarmente coinvolto:

Operazione "Maria aiuto dei Migranti". Consulenza medica gratuita sul sagrato della chiesa di S. Stefano maggiore, Parrocchia dei Migranti, p.zza S. Stefano, Milano, nell'ambito del più ampio progetto "Soccorso Lombardia", ed in collaborazione sinergica col Gruppo di Milano del CISOM, che fornisce l'Ambulatorio mobile, in aggiunta ad un gazebo doppio. Colloquio/consulenza medica, misurazione PA, SaO2e temperatura, e visita medica per chi ne ha necessità. Tutti gli utenti controfirmano il questionario di triage per il contenimento della diffusione di Covid-19 e la liberatoria per la privacy, sulla scheda di registrazione della prestazione eseguita; da marzo 2022 abbiamo adottato un nuovo modulo, nel quale abbiamo aggiunto la voce relativa al possesso o meno della tessera sanitaria, e, in caso negativo, se titolare o no di codice STP.



dai nostri Collaboratori

A metà del XI secolo, cioè quasi mille fa, un gruppo di monaci, guidati da Gerardo del Sasso, fondarono a Gerusalemme un ospizio ed ospedale per i pellegrini che si recavano ai Luoghi Santi.

L'istituzione crebbe rapidamente e costantemente, tanto che alcuni decenni dopo, nel 1113, Papa Pasquale II con la bolla Pie Postulatio Voluntatis riconobbe l'attività dei monaci, costituendoli in Ordine Religioso: gli Ospedalieri. L'Ordine esiste ininterrottamente da allora, e la sua denominazione completa è "Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta" (SMOM). Il nome insolitamente lungo ripercorre la storia e le caratteristiche dell'Ordine. Militare perché con l'epopea delle Crociate i monaci presero le armi, in terraferma fino all'abbandono della Terra Santa nel 1291, poi sul mare, prima a Rodi poi a Malta, fino al 1798. Ospedaliero perché la vocazione assistenziale e caritativa è sempre stata presente, se non prevalente, tanto che forse potremmo dire che a differenza di altri Ordini militari (i Cavalieri Templari ed i Teutonici, per esempio, formati successivamente ma estintisi, per quanto in tempi e per motivi diversi, con il venir meno dell'epopea militare in Terrasanta) l'Ordine è sopravvissuto per tutti questi secoli, ed è ancor oggi vivo e vitale, proprio perché la vocazione Ospedaliera è sempre stata presente e preminente.

L'Ordine di Malta, chiamiamolo più brevemente così, ha una duplice natura: è un Ordine Religioso laicale ed un soggetto di diritto internazionale come Stato sovrano senza territorio. La sua missione è sintetizzata nel motto "Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum": testimonianza della Fede Cristiana e servizio ai poveri ed ai sofferenti. Questa si concretizza, in 120 paesi del mondo, nel lavoro gratuito e volontario dei membri dell'Ordine (Cavalieri, Dame e Donati), di 80.000 volontari permanenti, coadiuvati da oltre 11.000 tra Medici, Infermieri, Paramedici ed Ausiliari. I membri dell'Ordine sono circa 13.000 in tutto il mondo, alcuni sono Religiosi professi (Cavalieri di Giustizia) cioè coi voti perpetui di povertà, castità e obbedienza, altri hanno pronunciato la promessa di obbedienza, altri ancora (la maggior parte) sono laici, votati però all'esercizio della Virtù e della Carità Cristiana.

Il carattere multinazionale dell'Ordine è stato effettivo fin dall'inizio, oltre nove secoli fa, tanto che recentemente è stata coniata l'efficace denominazione "Europa prima dell'Europa".

da Padre Crispino

anche se ci troviamo nell'ora della prova, possiamo e dobbiamo essere accogliente anche all'immigrato che si attacca alla fragile imbarcazione, alla donna che si appresta a partorire, alla famiglia superstite del terremoto, all'anziano che esce frastornato dall'abitazione distrutta dal razzo nemico e anche a quelli che resiste perché nessuno li fa spazio nel suo mondo. Dobbiamo fare come la Maria Vergine che ha accolto il suo figlio Gesù, quando l'Angelo Gabriele si è presentato a lei chiedendole di diventare sua Madre. La esistenza di Gesù come uomo è stata in balia dell'accoglienza o del rifiuto di una donna. Ma con la frase che dice "Sì faccia di me secondo la tua parola" Maria esprime il suo sì alla vita. Come La Vergine Maria non solo le donne chiamate alla maternità, ma ad ogni persona deve aprirsi al mistero della vita. Il ministero dell'accoglienza è affidato a tutti noi.

Ministero della Consolazione

In tanti momenti della vita ogn'uno di noi deve essere un consolatore quando ci avviciniamo a chi ha bisogno. E si può consolare anche senza parole, quando si fa capire a chi soffre che ci è chiara la sua sofferenza, che non ha bisogno di spiegarsi e di chiedere. Quando si cade nei problemi, occorre qualcuno accanto che consoli, che dica che non tutto è perduto, che ci aiuti a credere che si può ricominciare. Occorre una mano tesa. Il ministero della consolazione non funziona ad orari e neppure a chiamata. Occorrono narici che avvertano da lontano se una ferita si sta infettando o se una fatica rischia di far perdere tutto. Occorrono queste persone, questi ministri della **consolazione** che siano i primi a sentire l'odore dell'umanità. Occorrono questi ministri della consolazione che si avvicinano a Gesù nei sofferenti per consolarli con gesti, parole e con la loro presenza. E a chi è capace di avvicinare chi soffre, chi cresce, chi lotta cercando forza e coraggio, Gesù, consola riportando ciascuno al suo posto, col pensiero alla sua casa, ai suoi figli e al suo ruolo nella società. Chi consola piange con chi piange, ma le sue lacrime risanano perché sono lacrime di speranza.

Ministero della Compassione

Guardandoci intorno abbiamo contemplato sull'altra speciale dimensione dell'amore che si chiama compassione. Cioè "Con te nella passione" o "Compagni di passione". Il ministero della compassione è seminato da Gesù nella sua predicazione del Regno. Lo ha mostrato nella liberazione degli indemoniati, lo ha offerto ai lebbrosi guariti, l'ha messo a disposizione della vedova che portava al cimitero il proprio figlio unico e di Giairo, il capo della Sinagoga, che gli pregava di guarire la sua figliuola dodicenne.

da Padre Crispino

Gesù ci ha mostrato che la compassione passa attraverso i cuori che si lasciano commuovere per divenire compagnia, soccorso, carità, vicinanza, tenerezza, ricerca di senso delle cose e della vita, costruzione di un mondo migliore, e fiducia in Dio nell'attesa del Paradiso. Quindi, si deve anche nascere in noi quell'amore compassionevole, che ci posiziona dentro chi soffre. Ci vuole la compassione per essere in grado di stare vicino a una persona divorata dal cancro e conta i suoi ultimi giorni di vita, a qualcuno ferito da una bomba scoppiata, a un amico a cui la droga ha consumato la sua giovinezza, a qualcuno in coma da tempo. La compassione arriva anche fino alla soglia della morte.

La Proposta Cristiana per noi

Dio che ci accoglie, Dio che ci consola, Dio che ha compassione di noi e Dio che si è fatto come noi in Cristo, ci invita a diventare come Lui, nella libertà e nell'amore. Per questo motivo, credendo nella sua volontà, alcuni di noi devono essere ministri dell'accoglienza, altri ministri della consolazione, altri ancora ministri della compassione.

Gesù vuole che nascono tra di noi i ministri della compassione che sanno dedicarsi anche per tutta la vita a curare le ferite, a diminuire le distanze, ad asciugare le lacrime, a consolare gli afflitti, a dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, a dare all'altro il tempo di pentirsi.

Anche quando non si può più guarire abbiamo scoperto che con l'accoglienza, consolazione e compassione, si può ancora curare con la *medicina palliativa*, controllando lo stimolo dolorifico con la *terapia del dolore*, evitando ogni forma di accanimento terapeutico e anche rendendo possibile le cure a domicilio.

Sull'esempio di Gesù, ci sia sempre una cosa che possiamo fare nell'incontrare la sofferenza. Allora, affidiamoci alla Madonna di Lourdes, e chiediamola di pregare per noi affinché il Signore ci dona questo sguardo di accoglienza, consolazione e compassione per vedere in ogni fratello e sorella che soffre il volto di Dio e per compiere sempre la Sua Volontà.

P.Crispino N. Wasike

da Padre Crispino

